



**Organizzazione Sindacale
CSA Regioni Autonomie Locali
ADERENTE CISAL
Segreteria Regione Lazio**

**Protocollo n. 2327
Roma lì 15/09/2025**

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
protocollo@pec.regione.lazio.it

- Alla c. a. Presidente delegazione Trattante
Direttore della Direzione
Regionale Personale, Enti Locali e Sicurezza
Dr. Luigi Ferdinando Nazzaro
- All'Assessore Personale, Polizia locale, Enti locali,
Sicurezza urbana, Università
On. Luisa Regimenti
- e p.c. Presidente della Regione Lazio
On Francesco Rocca
- Vicepresidente della Giunta regionale del Lazio
On. Roberta Angelilli
- Ufficio di Gabinetto del Presidente e suoi Vice
Dr. Giuseppe Pisano
Dr.ssa Civita Di Russo Dr. David Di Meo
- Direttore Generale della Giunta regionale del Lazio
Dr. Alessandro Ridolfi

Al Coordinatore della RSU
ente regione Lazio

SEGRETERIA Nazionale CSA e DIRETS

A tutto il Personale

Oggetto: Sollecito apertura tavolo di confronto – adeguamento valore buono pasto

La scrivente Organizzazione Sindacale CSA torna a sollecitare, con fermezza e senso di responsabilità, la tempestiva apertura di un tavolo di confronto nei modi e nei tempi previsti dal CCNL enti locali, ai sensi dell'art. 4 del CCNL Funzioni Locali, entro 30 giorni dalla ricezione della presente, sul tema dell'adeguamento del valore del buono pasto per il personale della Regione Lazio.

Con la nota prot. n. 2277 del 20/05/2025 abbiamo già formalmente richiesto che tale valore venga aggiornato al massimo consentito dalla normativa fiscale vigente, ossia € 8,00 per i buoni in formato elettronico. La nostra richiesta non è una pretesa arbitraria, ma un atto di legittimità contrattuale e di tutela dei lavoratori.

In questo senso ci guidano le parole di Alcide De Gasperi, secondo cui “Un politico guarda alle prossime elezioni, uno statista guarda alle prossime generazioni”. Riteniamo che la Regione debba agire da “statista”, guardando non al breve consenso, ma alla dignità del lavoro pubblico e alla necessità di garantire strumenti concreti di sostegno ai propri dipendenti, soprattutto in un contesto in cui l’inflazione e l’aumento del costo della vita hanno ridotto drasticamente il potere d’acquisto.

L’adeguamento del buono pasto rappresenta oggi una misura non più rinviabile: l’importo attualmente riconosciuto è del tutto insufficiente a coprire le spese reali per il consumo di un pasto, e ciò determina un evidente squilibrio tra diritti riconosciuti sulla carta e condizioni effettive di lavoro.

Aprire con urgenza un tavolo di confronto con le Organizzazioni Sindacali significa dare un segnale concreto di rispetto e attenzione verso il personale regionale, seguendo l’esempio già intrapreso da numerose altre amministrazioni pubbliche. Non farlo, al contrario, significherebbe ignorare una richiesta legittima, contrattualmente fondata e socialmente necessaria.

Contestualmente, chiediamo di conoscere i tempi per la nuova gara relativa al Bar tavola calda di via R. R. Garibaldi, per il quale sollecitiamo che venga predisposta non solo la convenzione legata al caffè, ma a tutti i beni in vendita. In particolare, riteniamo indispensabile che venga reso disponibile fin da subito un menù completo comprensivo di bevanda al costo del buono pasto, senza ulteriori aggiunte legate all’inflazione se non riconosciuta ai dipendenti. Per l’utenza non munita di tesserino regionale, invece, la gestione potrà continuare a mantenere i prezzi di mercato.

Il Sindacato CSA non arretrerà su questo punto: continueremo a rivendicare con determinazione il diritto delle lavoratrici e dei lavoratori a un pasto buono ed un buono pasto adeguato e conforme al CCNL, senza caricare il comparto di spese improprie e senza rinunciare ai principi di trasparenza e correttezza che devono guidare ogni contrattazione.

Cordiali saluti.



IL SEGRETARIO
(Valerio Secco)

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "V. Secco".